



Oleggio, 01/01/2013



Letture: Numeri 6, 22-27
 Salmo 67 (66)
 Galati 4, 4-7
Vangelo: Luca 2, 16-21

Dio
 è fedele

Nel Nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo



Gesù ha detto: *Voi siete la luce del mondo*. Molte volte, guardiamo altri messaggi, ma Gesù, più volte, ci ha esortato così: *Splenda la vostra luce*. Accendiamo i nostri cuori e siamo luce in ogni ambiente, in ogni realtà, dove saremo in questo anno 2013.

Ci mettiamo alla Presenza del Signore, lasciamo cadere il nostro peccato, le oscurità, che sono nel nostro cuore, e apriamoci alla lode, anche per il nostro peccato.

In **Osea 14, 3** si legge: *Dimentica il mio peccato, io ti offro la mia preghiera di lode*. Nella notte di Pasqua cantiamo: *Felice colpa, che ha meritato un così grande Redentore*.

Iniziando questo Nuovo Anno, apriamoci alla lode per tutto il bene, che saremo capaci di operare insieme al Signore e anche per il peccato, che, inevitabilmente, busserà alla nostra porta e nel quale cadremo. Anche questa sarà occasione, per invocare la misericordia del Signore.



OMELIA

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Apriamo il nostro cuore alla gioia e alla riconoscenza al Signore, Nostro Dio, per questo regalo, che ci fa questa mattina: la possibilità di sedersi alla sua Mensa, Mensa della Parola, Mensa del suo Corpo e del suo Sangue.

Anno della fedeltà

Come sempre, la Fraternità intitola il Nuovo Anno a un tema. L'anno scorso era "L'Anno della Vecchia": abbiamo pregato per la conversione degli anziani, abbiamo riflettuto sul significato di essere anziani e sui problemi correlati.

Il tema di quest'anno è

Fedeltà

In lingua ebraica, fedeltà si dice *hemet*, che ha due significati:

- ❖ rispetto delle promesse, dell'alleanza;
- ❖ conformità al vero, conforme all'originale, essere autentico.

Questa parola si può applicare sia a Dio, che è il Fedele, sia agli uomini. Applicandola agli uomini diventa frutto dello Spirito Santo (**Galati 5, 22**)

Questa mattina, vedremo come il termine "fedeltà" si applica a Dio.



Fedeltà è anche incoraggiamento

Prima di esaminare alcuni versetti della Bibbia sulla fedeltà, mi piace ricordare la Parola, che il Signore ci ha dato l'altra mattina, celebrando l'Eucaristia, confermando questo tema.

Giosuè 14, 8: *Mentre i miei compagni scoraggiavano la gente, io sono rimasto fedele al Signore mio Dio.* Fedeltà significa anche incoraggiare. Il popolo è fuggito dall'Egitto, inseguito dal Faraone. Ha visto meraviglie e, dopo tre mesi, arriva vicino alla Terra Promessa. Alcuni scelti esplorano il

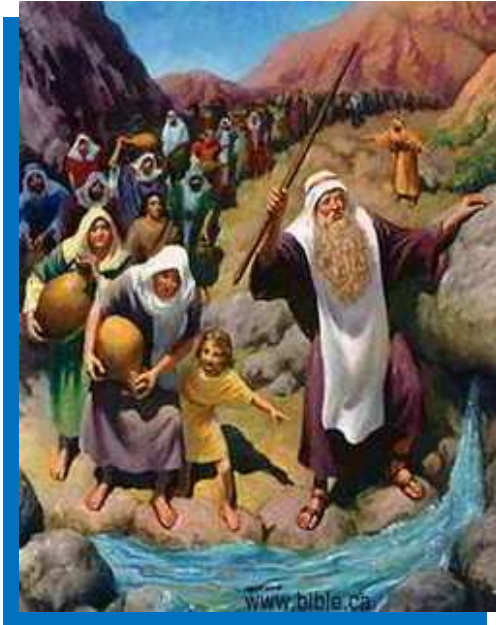
territorio. Quando tornano, si spaventano, perché la popolazione del luogo era alta e massiccia. Pensano che sarebbero morti tutti. La maggioranza, pertanto, si scoraggia. Solo i giovani Giosuè e Caleb credono di potercela fare. Giosuè dice ai suoi che se Dio è con loro, i loro nemici sono, come pane. Noi non possiamo vivere senza pane, quindi non possiamo vivere, senza nemici. Se i nemici sono con noi e se Dio è con noi, li



mangeremo, come pane.

Il popolo impaurito è tornato ed è rimasto 40 anni nel deserto, fino a quando i vecchi sono morti. Solo le giovani generazioni sono entrate nella Terra Promessa. Nel giorno fatidico della ribellione, solo Giosuè e Caleb hanno dato coraggio alla gente.

Giosuè attraversa il Giordano



Essere fedeli significa incoraggiare gli altri. Tutta la Bibbia è un incoraggiamento. Gesù non ha fatto altro che incoraggiare.

Isaia 40, 1: *Consolate, consolate il mio popolo.*

Se noi dobbiamo incoraggiare gli altri, primariamente dobbiamo incoraggiare noi stessi.

Sto cercando nella Bibbia i 365/366 versetti, che contengono il “*Non temere*”, per poterli consegnare alle persone. Il messaggio di Gesù è proprio quello di non aver paura. Se leggiamo il giornale, se ascoltiamo i notiziari, se parliamo tra noi, sembra che tutto vada a rotoli. Gesù, invece, ci incoraggia sempre.

Isaia 40, 31: *Quanti sperano nel Signore, riacquistano forza, mettono ali, come aquile, corrono, senza affannarsi, camminano, senza stancarsi.*

Se crediamo, ci affidiamo a Gesù, prendiamo forza da Lui e possiamo realizzare tutto quello che vogliamo.

Dal 1° gennaio al 31 dicembre, possiamo realizzare quel sogno, che abbiamo nel cassetto. Ringraziamo il Signore per questo sogno. Ce la possiamo fare.

Versetti sulla fedeltà

1 Corinzi 1, 9: *Fedele è Dio, dal quale siete stati chiamati alla comunione con il Figlio suo, Gesù Cristo, Signore nostro.*

1 Tessalonesi 5, 24: *Fedele è Colui che vi chiama. Egli porterà tutto a compimento.*

Ogni realtà può essere portata a compimento, se Dio è con noi.

Lui ci ha chiamato e ci aiuterà a portare a compimento quello che abbiamo iniziato, perché è fedele a se stesso.

Spesso abbiamo sottolineato che, in un mondo di menzogne, Gesù è l'unica Verità. Molti passi evidenziano questo.

Apocalisse 22, 6: *Queste parole sono fedeli e veraci, poiché il Signore Dio ispira i profeti.*

1 Timoteo 1, 15: *È degna di fede questa parola.*

Apocalisse 3, 14: *Così parla l'Amen, il Testimone fedele e verace.*

Il Signore mantiene quello che dice.

Ci sono due versetti particolarmente importanti.

2 Tessalonicesi 3, 3: *Ma il Signore è fedele: Egli vi confermerà e vi custodirà dal Maligno.*

1 Corinzi 10, 13: *Infatti Dio è fedele e non permetterà che siate tentati oltre le vostre forze.*

Principalmente preparo le prediche per me. L'altra sera, preparando questa omelia, mi sono addormentato sereno: ci sono sempre tanti turbamenti in Parrocchia, in famiglia, per la Nazione.....

Quando ci sono tante pressioni, ci sentiamo scoraggiati. Il Signore, però, ci darà una via d'uscita. C'è sempre un piano di salvezza. Non ci sarà mai una situazione più forte di noi che possa schiacciarci, a meno che lo vogliamo noi. Il Signore, con la tentazione, darà la forza, per superarla e una via d'uscita. Anziché autocommiserarsi, quando ci sono situazioni critiche, cominciamo a guardare intorno, per cercare quale è la via di uscita. Ogni situazione non sarà mai superiore alle nostre forze.



2 Timoteo 2, 13: *Se noi manchiamo di fede, Egli però rimane fedele, perché non può rinnegare se stesso.*

Quante volte noi usiamo con Dio, lo stesso modo di comportarci che abbiamo con gli altri. Noi reagiamo alle varie situazioni. Dio non reagisce, ma agisce. Dio rimane sempre fedele, anche se noi lo rinneghiamo e manchiamo di fede. Dio continua ad amarci e farci del bene.

Romani 11, 29: *I carismi e la chiamata di Dio sono irrevocabili.*

Una volta che Dio ci dona qualche cosa, non se la riprende. Parlo di carisma, perché tutti noi abbiamo almeno un carisma. Una volta che l'abbiamo capito, dobbiamo esercitarlo. Spesso siamo delusi e stanchi e cediamo.

I talenti e i carismi sono la chiamata. Dio ci chiama e, una volta che ci chiama, è un amante esigente. Se noi siamo testardi nel compiere il male, Dio ci insegue. Quando ci sembra di esserci liberati di Lui, compare. Dio ci ama, ci cerca, perché ha bisogno di noi.

Dio guarda i nostri bisogni, non i nostri meriti



In conclusione, mi piace riprendere la “Parabola degli operai mandati nella vigna” (**Matteo 20, 1-16**), la quale parla della fedeltà di Dio, che ci tratta non secondo i nostri meriti, ma secondo i nostri bisogni. Il Signore chiama in diverse ore: alle 5, alle 9, a mezzogiorno, alle tre del pomeriggio, alle cinque del pomeriggio, quando la giornata lavorativa terminava alle 18.00.

Dio ci chiama sempre, perché ha bisogno di noi. In questa chiamata ci dà sempre quello di cui abbiamo bisogno.

Mi piace ricordare un pensiero di John Ruskin: *La ricompensa per la fatica fatta non è quello che ricevi, ma quello che diventi*. L'unica maniera per crescere è il servizio. Mettendoci al servizio degli altri, cresciamo.

Dio non ci dà quello che meritiamo, ci dà quello di cui abbiamo bisogno per l'oggi. A Natale abbiamo parlato di come il Signore ci invita a vivere l'oggi. Non c'è un accumulo di beni.

Nella Parabola in argomento, il padrone dà un denaro, che corrispondeva alla paga giornaliera, sia a chi ha lavorato dalle cinque del mattino, sia a chi ha lavorato solo un'ora. Il lavoro è un dono che facciamo a noi stessi. Se il padrone avesse dato la paga per un'ora, i lavoratori dell'ultima ora non avrebbero mangiato né loro, né la loro famiglia. Dio dà un denaro, quello che è necessario per l'oggi. Domani bisogna ricominciare.

Nella spiritualità giapponese c'è questa espressione: “*Shoshin*”, che significa “*cuore che inizia*”. Ogni giorno, dobbiamo iniziare da zero.

All'inizio dell'anno risistemiamoci, lasciamo perdere i ruoli, la meritocrazia, la gerontocrazia. Tutto deve essere consumato oggi.

La manna doveva essere raccolta, ogni mattina, e mangiata. Se si raccoglieva per il giorno dopo, diventava marcia. L'agnello andava consumato tutto.

Esodo 12, 10: *Non ne dovete far avanzare fino al mattino.*



Da Natale a Capodanno riprende questa tipologia dell'oggi. Vivendo l'oggi, vivremo il Paradiso. **Oggi, sarai con me in Paradiso.** Vivendo l'oggi, viviamo allo stato iniziale, riprendendo coraggio, per vivere un anno meraviglioso, giorno dopo giorno, con tutte le prese e le sorprese di Dio, con la sua misericordia, senza essere invidiosi.

Matteo 20, 15: *Tu sei invidioso perché io sono buono?* La bontà, la misericordia, la fedeltà di Dio hanno costituito sempre problema, già nell'Antico Testamento con Giona, nel Nuovo Testamento con il fratello maggiore della “Parabola del padre misericordioso”, con noi, perché la predicazione sulla misericordia si scontra sempre con qualcuno, che recalcitra; viviamo in un mondo dove tutto viene compiuto per il merito. Per Dio non c'è merito, c'è solo Grazia. Proviamo anche noi a vivere nella felicità di questa Grazia. **Amen!**





Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per questo giorno meraviglioso da vivere alla tua Presenza. Ti ringraziamo per questo anno meraviglioso, che inizia oggi. Vogliamo invocare il tuo Spirito, Signore, su questo anno, perché il tuo Spirito unga la nostra casa. Ieri sera, nella preghiera finale, ci hai dato il passo sulla benedizione della casa, dei figli, delle generazioni. Anche questa mattina, vogliamo chiederti benedizioni per la nostra casa, per la nostra famiglia, per il nostro lavoro, per la nostra Parrocchia, per tutte le persone, che entrano in relazione con noi,

per tutte le persone, che incontreremo, e soprattutto per il progetto che ciascuno di noi ha, quel progetto, che scopriamo, giorno per giorno.

La seconda parte di questa omelia ci riporta alla fedeltà, a noi stessi, per essere autentici, conformi all'originale, a quello che tu, Signore, hai messo nel nostro cuore.

Vogliamo, Signore, introdurci in questa autenticità, grazie al tuo Spirito Santo. Vieni, Spirito Santo, come forza, per poter vivere il nostro progetto, per incoraggiare noi stessi e gli altri, per vivere nella Verità, essere fedeli a noi stessi. Vieni, Spirito Santo, con potenza su di noi e su tutte le nostre realtà.



Luca 5, 36-39: *Nessuno strappa un pezzo di un vestito nuovo, per attaccarlo a un vestito vecchio; altrimenti egli strappa il nuovo e la toppa presa dal nuovo non si adatta al vecchio. E nessuno mette vino nuovo in otri vecchi; altrimenti il vino nuovo spacca gli otri, si versa fuori e gli otri vanno perduti. Il vino nuovo bisogna metterlo in otri nuovi. Nessuno poi che beve il vino vecchio desidera il nuovo, perché dice: Il vecchio è buono!*

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per questa Parola. In effetti, tutti noi auguriamo "Anno Nuovo", poi indossiamo vestiti vecchi e usiamo otri vecchi. Ti ringraziamo, Signore Gesù, perché, per essere un Anno Nuovo, dobbiamo indossare un vestito nuovo. Nella festa della Sacra Famiglia abbiamo ricordato il vestito nuovo con stoffe pregiate con i sette atteggiamenti da vivere in famiglia.

Signore, vogliamo spogliarci dei vestiti laceri di autocommiserazione, auto compassione, per vivere il vestito nuovo del Battesimo, il vestito della gioia, della felicità. Ti ringraziamo, Signore, per questo recipiente nuovo, che è la nostra vita, dove c'è questo vino nuovo, lo Spirito Santo. Ti benediciamo, Signore, per l'invito al nuovo, alla novità. Grazie, Signore Gesù! Grazie! Grazie!

Padre Giuseppe Galliano m.s.c.

LA FEDELTÀ DI DIO



1	1 Corinzi 1, 9	Fedele è Dio, dal quale siete stati chiamati alla comunione con il Figlio suo, Gesù Cristo, Signore Nostro.
2	1 Tessalonicesi 5, 24	Fedele è Colui che vi chiama; Egli porterà tutto a compimento.
3	2 Tessalonicesi 3, 3	Ma il Signore è fedele; Egli vi confermerà e vi custodirà dal Maligno.
4	1 Corinzi 10, 13	Infatti Dio è fedele e non permetterà che siate tentati oltre le vostre forze.
5	Apocalisse 22, 6	Queste parole sono fedeli e veraci, poiché il Signore Dio ispira i profeti.
6	1 Timoteo 1, 15	È degna di fede questa parola.
7	Apocalisse 3, 14	Così parla l'Amen, il Testimone fedele e verace.
8	2 Timoteo 2, 13	Se noi manchiamo di fede, Egli però rimane fedele, perché non può rinnegare se stesso.
9	Salmo 89, 34	E alla mia fedeltà non verrò mai meno.
10	Genesi 24, 27	Sia benedetto il Signore, Dio del mio padrone Abramo, che non ha cessato di usare benevolenza e fedeltà.
11	Salmo 117, 2	La fedeltà del Signore dura in eterno.
12	Romani 3, 3	Che dunque? Se alcuni non hanno creduto, la loro incredulità può annullare la fedeltà di Dio?
13	Romani 11, 29	I carismi e la chiamata di Dio sono irrevocabili.
14	Salmo 52, 10	Mi abbandono alla fedeltà di Dio.
15	Ebrei 10, 23	È fedele Colui che ha promesso.

